

GAVORRANO TUTTO PRONTO PER IL PRIMO INCONTRO CON IL SINDACO ELISABETTA IACOMELLI AGLI EX BAGNETTI

Gessi rossi protagonisti: si apre il Progetto partecipativo

L'APPUNTAMENTO – è la prima puntata – che il Comune di Gavorrano dà ai suoi residenti ma anche agli stranieri ed apolidi con regolare dimora abituale sul territorio interessato da questo processo partecipativo, come detta la legge regionale, vede al centro delle attenzioni il materiale da adoperare per il ripristino delle attività estrattive da impiegare, nel caso, in alcune cave presenti nel territorio di Gavorrano. E lunedì, nella prima mattinata nei saloni degli ex Bagnetti, oltre ai residenti potranno partecipare al dibattito, il secondo in Toscana dopo il caso del Porto di Livorno, anche le persone che lavorano, studiano o soggiornano in zona. Insomma c'è il coinvolgimento attivo della popolazione in una serie di incontri pubblici che si svolgeranno tra aprile e maggio sia nel capoluogo che in tutte le frazioni e si parlerà solo e soltanto della questione dell'utilizzo dei gessi, quelli intesi quale risultato della produzione industriale della Huntsman nell'area del Casone.

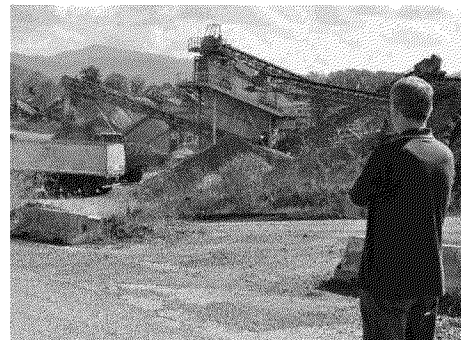
SI PARLERÀ di questi gessi come materiale da adoperare per il ripristino delle attività estrattive da impiegare, nel caso di risposte positive, in cave presenti nel territorio di Gavorrano, e si svilupperà il dibattito con tutte le problematiche che l'ipotesi si porta appresso dando per scontato, e secondo i più sembra proprio così, che siano o la vecchia cava Bartolina con la sua immensa voragine, o i gradoni della Vallina ad ospitare il materiale. C'è già un forte dibattito e vivaci scontri su questa vicenda a cui, all'ultimo tuffo qualcuno, che mastica di questa materia, ha aggiunto la cava che domina Roselle e che, vista dal capoluogo di provincia, non regala un bel colpo d'occhio. Dopo le esperienze negative che si portò appresso il trasporto delle piriti

via gomma dalle miniere di Niccioleta al Casone ecco che si pone, in modo prepotente, il tema trasferimento dei materiali al luogo di stoccaggio. Se la Vallina per la breve distanza dalla Piana del Casone sembra la predestinata ad ospitare il materiale, che viaggerebbe a bordo di Tir, con il traffico costretto a subire le conseguenze, per la Bartolina si profila l'ipotesi del treno. Ma la scelta di Bartolina, e non a caso all'incontro di lunedì sarà presente il sindaco di Roccastrada Francesco Limatola, ha già scatenato le reazioni della politica della città del gesso che, vista la vicinanza con la frazione di Ribolla arriccias il naso e chiede sicurezze per l'ecologia e l'ambiente ma c'è anche un nient secco. Per ora è tutto da definire ma certamente nei prossimi mesi il Progetto partecipativo chiarirà tutte i dubbi che il gesso chimico puro, al termine del ciclo completo di lavorazione, si porta dietro.

Roberto Pieralli



Agli incontri potranno partecipare anche coloro che pur non essendo residenti vivono stabilmente sul territorio



CAVA BARTOLINA
Uno dei due siti su cui verterà il dibattito per la destinazione finale dei gessi rossi: un Progetto partecipativo che coinvolgerà anche i residenti delle aree che confinano con le due cave. Il primo incontro si terrà negli ex bagnetti e saranno presenti i sindaci Elisabetta Iacomelli e Francesco Limatola

